

l'imperatrice, ad oggetto di mantenere que' principii e proteggere l'onore della sua bandiera, la sicurezza del commercio e navigazione de' suoi sudditi contra chiunque, facea armare una ragguardevole porzione delle sue forze marittime.

Applaudirono la Francia e la Spagna ai principii esposti nella dichiarazione imperiale, ed esaltarono la saggezza della sua politica. La Danimarca e la Svezia accedettero alla dichiarazione con convenzioni concluse colla Russia il 9 luglio e 1.^o agosto, e quella duplice accessione venne notificata alle potenze belligeranti.

1781. Le Province-Unite dei Paesi-Bassi erano state invitare ad accedere alla neutralità armata; la quale formalità fu eseguita il 3 gennaro dai loro plenipotenziarii a Petroburgo. Già la Gran-Bretagna, per impedire quella pratica, avea loro dichiarata la guerra, e invano tentò Caterina farsi mediatrice tra quelle due nazioni.

Il 10 luglio la Russia concluse coll'Austria una convenzione pel mantenimento della neutralità armata.

1782. Quest'anno fu notevole per l'erezione della statua equestre di Pietro I a S. Petroburgo. Il gran duca e la sua sposa fecero un viaggio nell'ovest e sud dell'Europa.

Il 13 luglio si conchiuse col Portogallo una convenzione pel commercio dei due paesi, e il 10 ottobre colla Danimarca.

La convenzione colla Porta dell'anno 1779 non avea ristabilito tra i due paesi una perfetta armonia. Un vascello russo da guerra, entrato nel canale di Costantinopoli nel 1780, porse occasione a nuove discussioni, non essendo accordato il passaggio che ai soli legni mercantili. La Porta contese pure alla Russia il diritto di stanziar consoli in Valacchia e in Moldavia: cedette per altro su quest'ultimo punto; e nel 1781 fu conchiusa una convenzione in tale proposito.

Ma nel 1782, essendo stato scacciato il Khan Sahim-Gherai, ligio alla Russia, da suo fratello Selim, venne egli represtirinato nel suo posto da un' armata russa, e fu interdetta agli ammutinati ogni comunicazione con Costantinopoli da una squadra uscita d'Azov. La Porta occupar fece l'isola Taman; ma ben presto le sue truppe furono sloggiate dai Russi: nel tempo stesso Sahim-Gherai reclamava la resti-